

Relazione sul Bilancio Patrimoniale-Economico dell'Università degli Studi Roma Tre

Esercizio 2019

approvata nella seduta del Nucleo del 22 gennaio 2021

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Claudio Mazziotta

Coordinatore, già Professore ordinario di Statistica economica
Università degli Studi Roma Tre

Paolo De Paolis

Vice-Coordinatore, Professore ordinario di Lingua e letteratura latina
Università degli Studi di Verona

Maria Maddalena Barbieri

Professore ordinario di Statistica
Università degli Studi Roma Tre

Claudio Canetri

Direttore della Direzione regionale Audit FESR, FSE e controllo interno, Regione Lazio

Daniela Galli

Già Direttore Generale dell'Area Vigilanza presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione

Gaetano Giunta

Professore ordinario di Telecomunicazioni
Università degli Studi Roma Tre

Fabrizio Grant

Studente presso il Dipartimento di Giurisprudenza
Università degli Studi Roma Tre

Vittoria Pacitto

Studentessa presso il Dipartimento di Giurisprudenza
Università degli Studi Roma Tre

Cecilia Tarantino

Professore associato di Fisica teorica delle interazioni fondamentali
Università degli Studi Roma Tre

Il Nucleo di Valutazione ha preso visione dello schema di bilancio unico di esercizio di Ateneo al 31/12/2019, predisposto dall'Area Finanziaria secondo le indicazioni normative vigenti e i successivi aggiornamenti del Manuale Tecnico Operativo del MIUR (D.D.G MIUR n. 1055 del 30 Maggio 2019).

Il Bilancio Unico di Esercizio al 31/12/2019 è costituito da:

- Stato Patrimoniale e Conto Economico;
- Nota Integrativa;
- Relazione sulla gestione;
- Rendiconto finanziario (Cash Flow).

Al bilancio di esercizio sono allegati i seguenti documenti:

- Il rendiconto unico d'Ateneo in contabilità finanziaria in termini di cassa secondo la codifica SIOPE, in base a quanto previsto dall'art. 4, c. 2, lettera c) del D.I n. 394/2017. Tale prospetto contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi;
- L'Indicatore di tempestività dei pagamenti, così come previsto dall'art. 41 del D.L. 66/2014, convertito dalla L. 89/2014;
- La Relazione sulle attività di ricerca di formazione e di trasferimento tecnologico del 2019, prevista dall'art. 3-quater del D.L. 180/2008.

I citati documenti forniscono tutte le informazioni occorrenti per l'approfondimento dettagliato dei dati contabili allegati.

Nel presente documento, il Nucleo di Valutazione espone gli esiti delle analisi svolte in merito alla gestione del bilancio dell'Università di Roma Tre. A tal proposito, si ritiene doveroso precisare che il compito che le norme vigenti attribuiscono al Nucleo consiste nel valutare la gestione e i risultati che ne sono scaturiti, non nel rendere un'attestazione o una certificazione che spetta al Collegio dei Revisori con la sua Relazione.

Il Nucleo di Valutazione, infatti, non dà giudizi sul risultato di esercizio e sulla tenuta della contabilità, in quanto di competenza del Collegio dei Revisori; parimenti non fa osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione, ma tiene conto degli aspetti generali relativi al rispetto dei principi e dei criteri contabili.

Il Bilancio unico di Ateneo d'esercizio 2019 è stato redatto in conformità a quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 18 del 27 gennaio 2012 – “Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e comma 4, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”, dal Decreto del MIUR di concerto con il MEF n. 19 del 14 gennaio 2014 – “Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università” - così come modificato dal D.l. n. 394 del 08 giugno 2017 – “Revisione principi contabili e schemi di bilancio di cui al D.l. 19/2014” - nonché dal Decreto Direttoriale MIUR n. 1055 del 30/05/2019 riportante la versione integrale e coordinata del Manuale Tecnico Operativo di cui all'art. 8 del D.l. n. 19 del 14 gennaio 2014, tenuto conto anche della nota MIUR 13 maggio 2019 prot. 8382 sullo schema di Nota Integrativa riportato nel MTO da adottarsi per l'approvazione del Bilancio di esercizio.

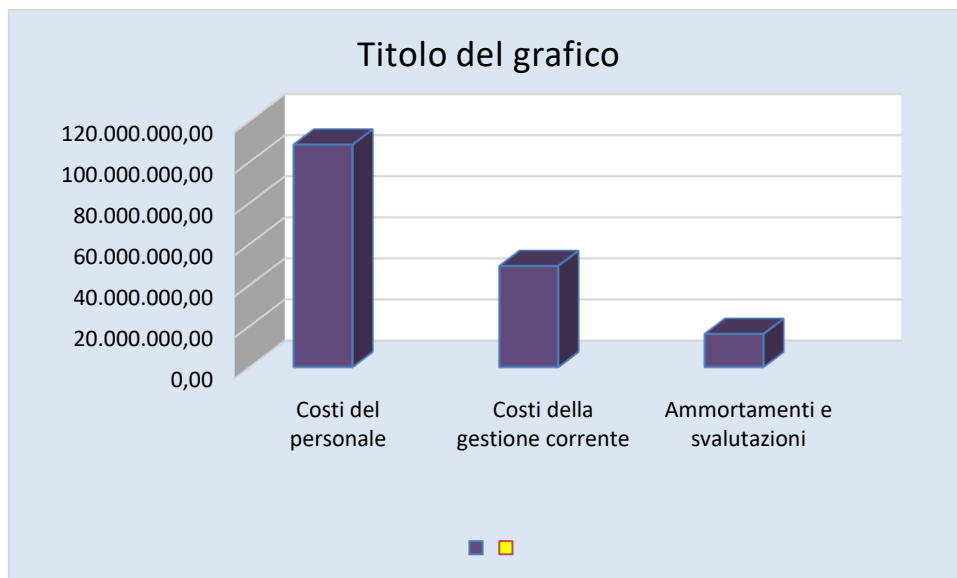
Gli schemi di bilancio presentati all'approvazione sono conformi a quelli riportati nel D.l. n. 394 dell'8/06/2017, relativo alla revisione dei principi contabili e schemi di bilancio di cui al D.l. n. 19/2014.

Gli schemi di bilancio presentati permettono la completa confrontabilità con i dati del bilancio 2018, in linea con i principi di comprensibilità, trasparenza e confrontabilità del dettato normativo.

Il Bilancio 2019 è stato approvato in data 28 Maggio 2020 dal Consiglio di Amministrazione.

Il Conto Economico ha chiuso il 2019 con un totale proventi operativi di € 190.531.437,25 in diminuzione rispetto al 2018 che registrava un importo di € 202.694.887,74.

Nel grafico che segue è possibile fare un confronto tra il totale dei Proventi e dei Costi operativi del Conto Economico 2019 e il corrispondente Budget Economico. I Proventi operativi risultano più alti del 4,2 % rispetto a quanto preventivato; anche i costi subiscono un incremento del 4,4 % rispetto al valore stimato a budget economico. Il risultato della gestione operativa registra, rispetto a quanto preventivato, un lieve incremento passando da una previsione di € 10.456.000 a un dato consuntivo di € 10.473.792,08.



I proventi operativi hanno registrato rispetto al 2018 una diminuzione di - € 12.163.450,49 derivante principalmente dal combinato tra il decremento della voce “Altri proventi e ricavi diversi” per un importo pari a -€ 17.524.965,51 e l’incremento dei proventi propri, in particolare per la didattica e la ricerca, pari a € 2.468.044,57 e dei contributi pari a € 2.893.470,45.

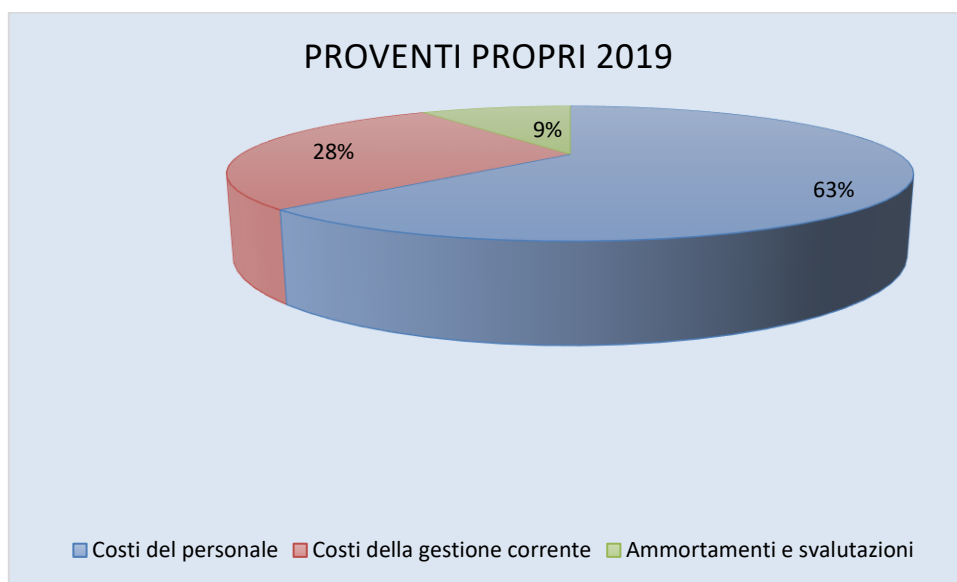
Nell’ambito dei Proventi propri occorre rilevare un incremento della voce di ricavo relativa ai proventi per la didattica, per un importo pari a € 1.339.478,23. Dopo un momento di difficoltà legato alla prima applicazione della Legge di bilancio 2017 (Legge 11 dicembre 2016 n. 232, art. 1, commi dal 252 al 267) con l’istituzione della “no tax area” e del contributo annuale onnicomprensivo per gli studenti iscritti ai corsi di laurea e di laurea magistrale delle università statali che nel 2018 si era tradotto in una diminuzione degli introiti da tasse, nel 2019 si registra dunque una lieve ripresa delle dinamiche legate alla contribuzione studentesca.

Si registra inoltre un piccolo incremento pari ai € 121.571,80 della voce di ricavo relativa alle “Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico”. L’importo totale di tali proventi registrati nel 2019 è pari a € 3.377.913,23, a conferma della ripresa del trend positivo del dato in esame che dal 2017 ha cominciato a mostrare un’inversione di tendenza rispetto al passato. Tale dato evidenzia la determinazione dell’Ateneo a reperire risorse esterne nei campi della ricerca di base e applicata in grado di ampliare la capacità finanziaria dell’Ateneo e di migliorare la sua performance.

La voce di ricavo relativa ai “Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi” registra un incremento totale, rispetto al 2018, pari a € 1.006.994,54. In merito a tale valore va precisato che l’ultimo bando Prin è riferito all’anno 2017 e che il relativo finanziamento è stato assegnato ed

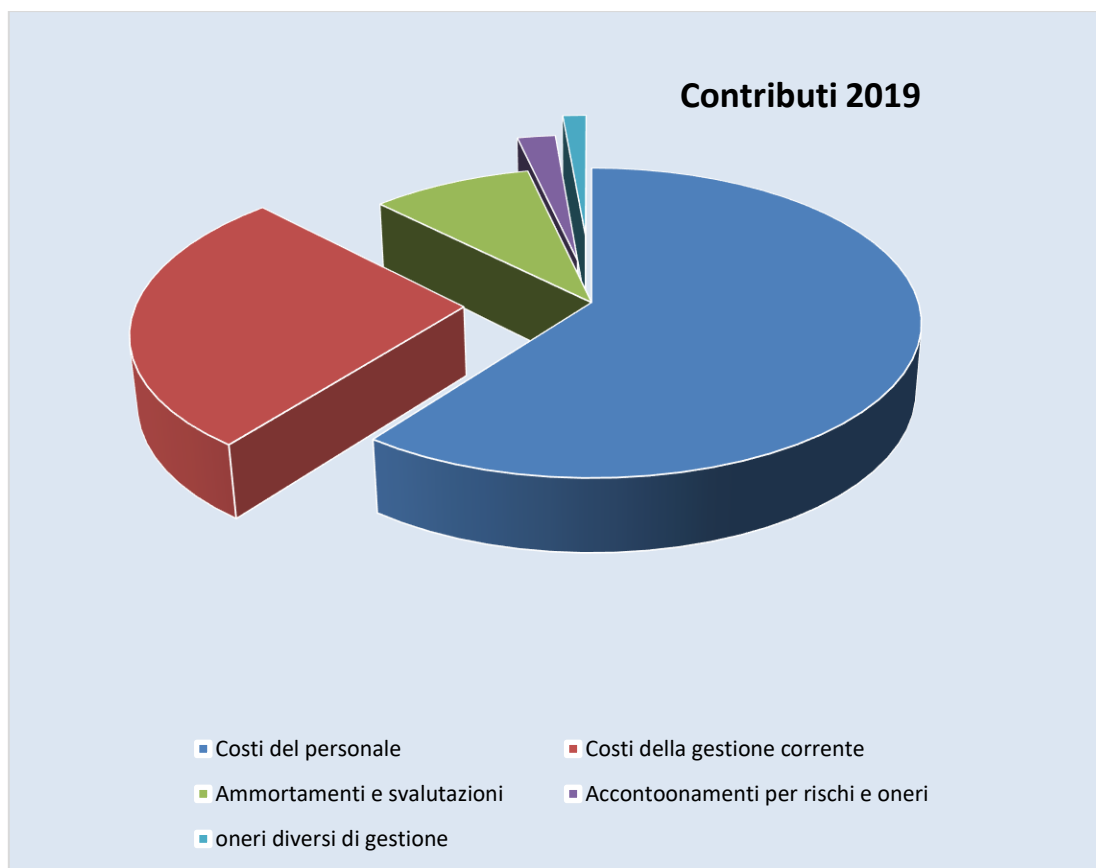
erogato a partire dal 2019. A questo proposito si ricorda che i progetti Prin 2017 sono di durata triennale e l'importo iscritto in bilancio di esercizio corrisponde alle quote di competenza del 2019. Anche altre voci di dettaglio all'interno dei Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi registrano significativi incrementi rispetto al 2018: si segnalano in particolare i "Finanziamenti da bandi competitivi progetti di ricerca da Ministeri diversi dal MIUR" che registrano un incremento rispetto all'esercizio 2018 pari a € 247.755,46 e l'incremento di € 165.558,40 sui finanziamenti competitivi per ricerca da parte dell'Unione Europea valorizzato principalmente dall'iscrizione del provento da European Commission per il progetto TRIVALENT, di cui l'Ateneo è capofila.

Nella tabella che segue è evidenziata la struttura dei Proventi propri.



Tra i Proventi Operativi, i "Contributi MIUR e altre Amministrazioni centrali" costituiscono la parte più rilevante dei ricavi. Nell'ambito del Fondo di Finanziamento Ordinario è stata diminuita la quota relativa agli Accordi di Programma (AdP) per effetto della conclusione dell'AdP del 2011 e della diminuzione della quota relativa all'AdP del 2001, data la chiusura di alcuni dei mutui compresi nell'accordo che prevede il pagamento diretto delle rate da parte del MIUR. Nel contempo è stato iscritto il ricavo da risconto di una quota dell'AdP del 2009 a sterilizzazione degli ammortamenti degli immobili compresi in tale accordo. L'assegnazione del FFO 2019 è avvenuta con D.M. n. 738 dell'8 agosto 2019. Analizzando il dato economico del FFO 2019 si rileva un incremento rispetto al 2018 pari a € 1.548.782,12 determinato prevalentemente dalle registrazioni dei ricavi di competenza derivanti dai risconti di apertura e chiusura dell'esercizio 2019, tra cui assumono un rilievo particolare quelli calcolati sull'eccellenza. Andando ad esaminare il ricavo relativo

all'assegnazione della quota non vincolata del FFO 2019 rispetto a quella del 2018 si registra in realtà una riduzione. Infatti la quota non vincolata del FFO 2019, comprensiva delle quote base, premiale, perequativa e in ultimo il finanziamento per la compensazione della no tax area, è pari a € 109.349.263,00, ovvero inferiore rispetto a quella del FFO 2018 di un importo pari a € 1.088.956,00.



La voce di ricavo relativa ai “Contributi Unione Europea e altri Organismi Internazionali” accoglie prevalentemente contributi destinati al finanziamento di progetti di ricerca realizzati in associazione con altre Università ed enti di ricerca. In alcuni progetti Roma Tre ha assunto il ruolo di capofila, ricevendo i contributi dall’ente finanziatore. Nel 2019 è stato registrato un ricavo pari a € 5.769.779,70 a fronte di un costo pari a € 2.642.235,60 che si trova registrato sul conto “Trasferimenti a partner di progetti coordinati”; nel 2018 era stato registrato un ricavo pari a € 3.902.670,43 a fronte di un costo pari a € 632.723,19. Pertanto se si compara il ricavo in esame con il relativo costo si evidenzia la quota di competenza di Roma Tre che nel 2019 è pari a € 3.127.544,10 mentre nel 2018 è pari a € 3.269.947,24. Occorre evidenziare inoltre che nel 2019, si è continuata l’attività per l’adeguamento delle classificazioni dei ricavi alla nuova codifica SIOPE. Si è pertanto provveduto a registrare tutti i contributi derivanti da contratti, convenzioni e accordi di programma

con l'Unione Europea nella voce "Contributi correnti da parte dell'Unione Europea" che, al 31/12/2019, registra pertanto un incremento di € 866.236,29. Pertanto il ricavo effettivamente registrato nel 2019 si presenta sostanzialmente stabile.

In merito alla differenza di -€ 17.524.965,51 degli Altri proventi e ricavi diversi registrata nel 2019 rispetto al 31/12/2018 si evidenzia che deriva principalmente da due fattori:

1) nel bilancio 2018 era stato iscritto un ricavo significativo derivante principalmente dall'attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 2, comma1, lett. b) del D.l. n. 394/2017 che, modificando l'art. 4 del D.l. n. 19/2014, prevedono, relativamente alle donazioni, l'iscrizione in bilancio tra i proventi del valore del bene non soggetto ad ammortamento; pertanto si era provveduto a iscrivere in tale voce di ricavo l'importo totale delle donazioni di opere d'arte elargite a favore dell'Ateneo per un totale pari a € 3.080.000,00, pertanto nel bilancio 2019 si è registrata una riduzione di € 3.077.670,51;

2) al 31/12/2018 era stato iscritto nella voce "Altri proventi derivanti dall'utilizzo del fondo rischi" un ricavo di € 14.492.063,55 a fronte della riduzione del Fondo altri rischi per una serie di valutazioni fatte relativamente alle poste che valorizzano tale fondo iscritto nello Stato patrimoniale iniziale. In particolare l'iscrizione di tale provento aveva avuto origine, sulla base delle modifiche introdotte dal D.l. n. 394 del 08 giugno 2017 – "Revisione principi contabili e schemi di bilancio di cui al D.l. 19/2014" principalmente dall'acquisto degli immobili che erano stati assegnati in concessione da Roma Capitale a seguito dell'attuazione degli AdP del 1993, 1998, 2000 e 2004. Pertanto al 31/12/2019, la voce in esame presenta un saldo pari a € 986.684,54 registrando, rispetto all'esercizio 2018, una riduzione di € 13.505.379,01.

Sul fronte dei Costi Operativi, il totale dei costi del personale risulta pari a € 108.332.640,10.

Va rilevato che l'incremento dei costi di personale rispetto al 2018 va anzitutto imputato alla piena attuazione del Piano straordinario di sviluppo della ricerca con l'effettuazione di notevoli investimenti in capitale umano. Inoltre nel 2019 Roma Tre ha visto riconoscersi una quota aggiuntiva di punti organico, così da poter assumere nel limite del 116% delle cessazioni avvenute nel 2018 e poter usufruire delle disponibilità assunzionali aggiuntive previste dalla Legge di Bilancio 2019.

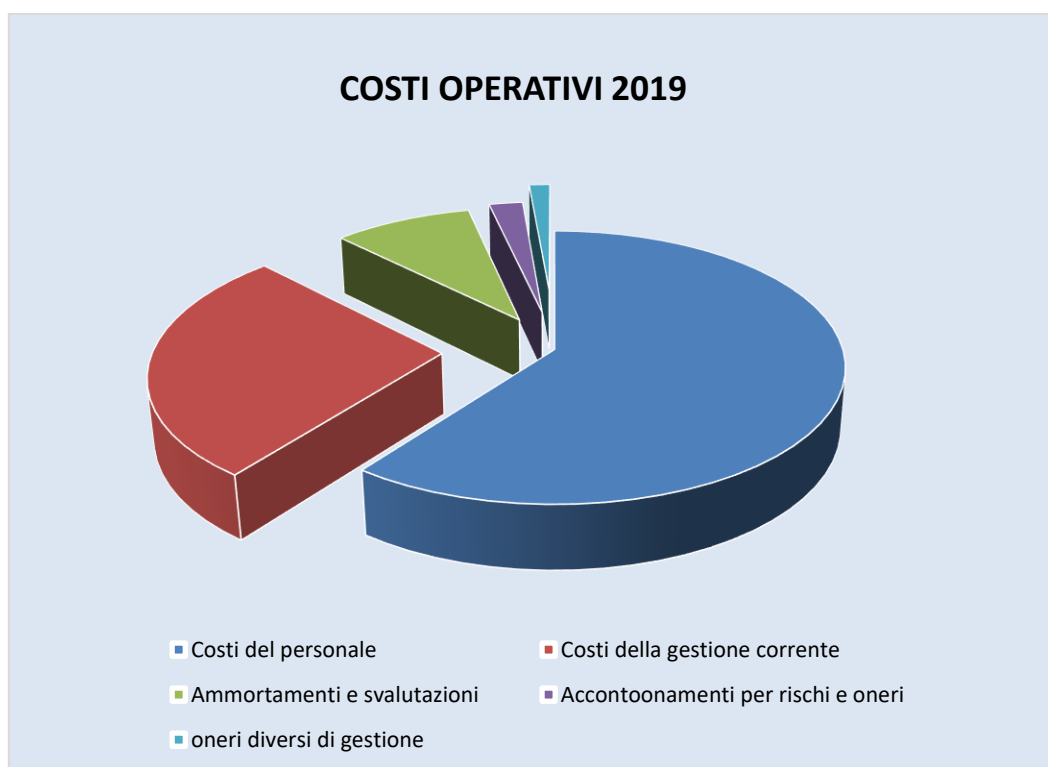
Si registra pertanto un incremento del numero del personale docente che è passato da 830 unità del 2018 a 864 unità del 2019 comprensive di 38 nuovi ricercatori a tempo determinato.

Si evidenzia inoltre l'assunzione di ricercatori di cui all'art. 24, comma3, lett. A) della L. 240/2010 che sono passati dalle 44 unità presenti in servizio al 31/12/2016 alle 132 unità al 31/12/2019.

Si evidenzia inoltre che nella sotto-voce collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc), valorizzata per un importo pari a € 5.671.431,26, si registra un decremento di € 528.785,51 per effetto della conclusione del Piano straordinario della ricerca di Ateneo.

In ultimo, sempre nell'ambito dei Costi operativi, va rilevato che la spesa relativa alla gestione corrente ha avuto un aumento rispetto al 2018 pari a € 3.951.331,89 derivante principalmente dall'aumento di costi per trasferimenti a partner di progetti coordinati. Tale aumento pari a € 2.009.512,41 si riferisce a progetti di ricerca realizzati dall'Ateneo in associazione con altre Università, per cui Roma Tre, in quanto capofila, provvede a trasferire alle Università partecipanti la quota di ricavo loro spettante. Trattandosi di progetti pluriennali gran parte degli importi sono stati trasferiti nel 2017.

Nel grafico che segue è evidenziata la struttura dei Costi operativi e il peso dei suoi componenti.



Il saldo tra i Proventi e gli Oneri finanziari pari a - € 3.325.478,96 è negativo in considerazione del pagamento degli interessi passivi sui mutui contratti a seguito delle politiche di attuazione del Piano edilizio di Ateneo.

Il saldo tra i Proventi e gli Oneri straordinari si presenta negativo per un importo pari a - €119.447,53.

In relazione allo Stato Patrimoniale, si ricorda che gli schemi di bilancio prevedono che il valore delle immobilizzazioni sia iscritto decurtando le rispettive quote di ammortamento al fine di rilevare il valore residuo del bene. Tale rappresentazione, contabilizzando il valore attuale del bene, risulta veritiera e obiettiva come era nello scopo del legislatore.

Anche per il 2019 si è proceduto a effettuare una verifica dell'effettiva rilevanza delle rimanenze presso ciascun centro di costo dell'Ateneo. Si è pertanto potuta riscontrare la scarsa rilevanza di tali rimanenze sia sotto il profilo economico sia sotto il profilo patrimoniale. Ne consegue che, trattandosi di un valore scarsamente significativo rispetto alla rilevanza del bilancio di Ateneo, in adesione all'indicazione del D.l 19/2014 art. 4, comma 1, lett. d, non ne viene indicata la consistenza in bilancio.

I Crediti sono diminuiti rispetto al 2018 e questo dato è da valutare in un'accezione positiva poiché dimostra una buona evoluzione del sistema di riscossione crediti dell'Ateneo. Roma Tre ha infatti messo in atto un sistema di controlli volto al recupero dei crediti non ancora riscossi e a verificare la sussistenza del requisito di esigibilità dei crediti in esame. Occorre però evidenziare come nel contesto universitario l'analisi dei crediti, fondata anche sulla vetustà degli stessi, risulti molto complessa. Infatti molti progetti finanziati da Regioni, enti locali e da Unione Europea, sono di natura pluriennale e sono gestiti in partnership con diversi enti pubblici e privati. L'erogazione finale del finanziamento, solitamente, avviene successivamente alla conclusione delle attività e comunque dopo la verifica dei risultati e della rendicontazione finale. Risulta pertanto necessario in molti casi mantenere in bilancio i crediti che verranno estinti solo al pagamento a saldo del progetto.

Il totale dei Debiti registra un significativo decremento derivante principalmente dalla voce “Mutui e Debiti verso banche”. Infatti i debiti da mutui registrano al 31/12/2019 una diminuzione pari a € 14.948.609,99 derivante dalla chiusura di debiti pregressi per il pagamento della quota capitale dei mutui di competenza dell’esercizio per € 13.809.159,20 e dalla diminuzione del debito derivante da mutui nell’ambito dell’AdP 2001 per € 1.139.450,79.

L’utile di esercizio è pari a € 357.425,35 e con l’approvazione del Bilancio 2019 è stato destinato interamente al conto dei “Risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti”.

Per quanto riguarda la gestione dell’esercizio 2019 il Collegio dei Revisori dei Conti non ha rilevato particolari criticità né ha mosso rilievi significativi.